

25 giugno 2003

UMBRIA

SAN GIUSTINO — ALTA UMBRIA E BASSA

SAN GIUSTINO — Alta Umbria e bassa Toscana ancora insieme. Si rafforza il legame tra le due realtà. E dopo le promozioni museali messe a punto da Città di Castello e Sansepolcro adesso si punta all'economia. Un altro importante passo verrà compiuto la prossima settimana quando a San Giustino si aprirà il processo per l'assegnazione del marchio «Dop» (Denominazione di origine protetta) al sigaro toscano. Se ne parla da anni, da quando l'allora Ministro alle Politiche Agricole Alfonso Pecoraro Scanio sposò la causa lanciata da alcuni produttori altotiberini sulla salvaguardia del sigaro. E ora ci siamo. Il marchio di alta qualità per il tabacco è arrivato. Il 4 luglio a San Giustino si terrà una vera e propria cerimonia con cui sarà ufficializzato il progetto alla presenza degli enti della Valtiberina toscana e del comprensorio dell'Alta Umbria, delle associazioni di categoria e dei diretti interessati, cioè gli imprenditori agricoli. Di fatto, la maggior parte delle foglie di tabacco utilizzate per la manifattura del sigaro toscano viene prodotta nelle piantagioni che si estendono tra il comune di San Giustino, quello di Citerna e di Sansepolcro (Ar). E proprio da questa vocazione territoriale nascerà il marchio Dop che punterà alla riscoperta e alla valorizzazione di una coltura tipica e ad alto valore aggiunto come quella del tabacco Kentucky. Concretamente si passerà alla creazione di una filiera completa che partirà dal coltivatore, fino alla manifattura, per finire nella registrazione del marchio Dop a prodotto ultimato. La scelta di San Giustino rientra nell'ottica, già avviata, dell'istituzione di una vera e propria isola dell'«oro verde» che vedrà qui l'inaugurazione del primo museo nazionale del tabacco.

di Cristina Crisci